


LAGOON.620  
*62 piedi*  
da vivere







# Il Lagoon 620 continua il rinnovamento totale della gamma, iniziato nel 2006, diventando l'ammiraglia e il simbolo della filosofia del cantiere che ha nella massimizzazione degli spazi e del comfort i suoi obiettivi primari

di Simon Mastrangelo

**ALI DI GABBIANO**  
IL Lagoon 620 mentre procede di bolina. Notare la particolare forma ad ali di gabbiano della parte di giunzione tra i due scafi che serve per diminuire il rumore delle onde che si infrangono in quella zona.

# È

il 1996 quando il cantiere di grande serie Lagoon mette al centro della sua strategia due aspetti: massimizzare i volumi abitativi e aumentare il comfort. Il Lagoon 620, ammiraglia e penultimo tassello del rinnovamento integrale della gamma a cui manca solo la sostituzione dello storico Lagoon 380, è il simbolo di questa strategia. Con una larghezza record di 10 metri (nessun altro catamarano ha “osato” tanto) e una lunghezza di 18,90 si è in una dimensione immobiliare. Se si prende la superficie del ponte, compresa la zona giorno, e la si somma alla zona notte e al fly bridge si arriva alla metratura spazzante di circa 250 mq. Parliamo, passateci il parallelo, di superficie “commerciale” che però non dista molto da quella “calpestabile” visto che la forma squadrata della tuga e gli scafi alti di bordo libero e dal volume generoso sino all'estrema prua rendono utile e utilizzabile quasi ogni angolo della barca. Lo studio VPLP, progettisti di tutta la gamma del cantiere di Bordeaux, hanno “ammorbidito” le forme che rimangono comunque un po' “rigide” con un fly bridge slanciato sino all'estrema poppa. Quello che colpisce non è però la quantità di spazio, ma il modo in cui viene utilizzato reinventando completamente alcune zone di vita a bordo. Unico nel suo genere l'accesso diretto al mare attraverso due finestrature scorrevoli a poppa: una per la zona equipaggio l'altra per la cabina armatore. Questo consente una maggiore indipendenza nelle attività lavorative per l'equipaggio e privacy per l'armatore nel godersi le proprie vacanze. Sono cinque le disposizioni interne pensate per soddisfare, su una barca che rimane di serie, la più un'ampia fetta di esigenze e di filosofie di navigazione. Tre di queste soluzioni prevedono una cucina, collegata con la cabina equipaggio, all'estrema poppa dello scafo di dritta e un numero variabile, da due a cinque, di cabine ospiti. Le rimanenti due opzioni sono invece con la cucina al “piano superiore”, in quadrato, con tutta la zona degli scafi dedicata alle cabine, da cinque a sei, ognuna con bagno e vano doccia. In quest'ultima conformazione, dedicata alle compagnie di charter >>







#### LE MISURE DEL LAGOON 620

Lunghezza fuori tutto .....m 18,90  
 Larghezza al b. max: .....m 10,00  
 Pescaggio standard: .....m 1,55  
 Dislocamento: .....kg 27.000  
 Superficie velica (di bolina): .....mq 230  
 Serb. Acqua/gasolio: .....l 960/1300  
 Posti letto: .....8/14  
 Progetto: Van Peteghem/Lauriot Prévost  
 Cantiere: .....Lagoon Catamaran

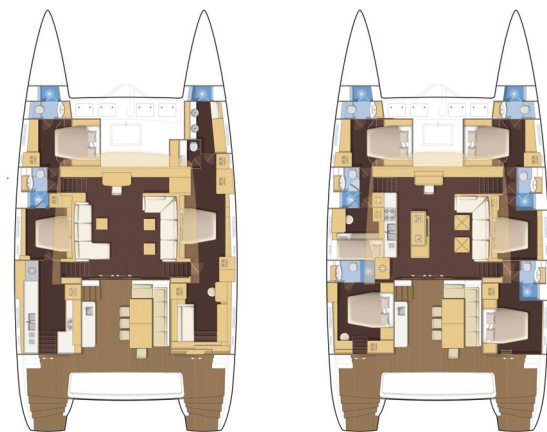
#### Distribuita da:

Catamaran Center, tel. 0184 481048;  
 Gulliver Yachts, tel. 0654607954;  
 Marina Charter, tel. 089 726315;  
 Meta Mare, tel. 0421 260457;  
 Sicily Catamaran, tel. 091 6712839;  
 Ventofresco, tel. 099 5639867.



**Prendisole a profusione** Il pozzetto con tavolo da pranzo è corredato da una serie di prendisole laterali e a poppa. Notare ai lati della foto l'accesso separato alla zona equipaggio e alla cabina armatoriale.

**Fly bridge per navigare e il relax** L'ampia area del fly bridge (17 mq) accoglie, oltre a due timonerie e alla zona manovre dei winch, una seduta lungo tutta la larghezza dell'ambiente, un sofà a dritta e un prendisole a prua.



<< che vogliono fare “numeri”, si possono raggiungere 14 posti letto utilizzando anche il divano a L trasformabile (opzionale). Siamo andati a provare la versione con quattro cabine a Cannes durante una bella giornata di Mistral a 20/25 nodi. La visibilità dalla timoneria è molto buona salvo la parte poppiera coperta dall’hard top. Sul fly bridge, oltre alla doppia timoneria e ai quattro winch Harken STA 74.2 che servono tutte le manovre, c’è molto spazio anche per il relax: una seduta lunga tutta la larghezza del fly, un sofà a dritta e un prendisole a ridosso dell’albero. Le prestazioni a vela sono quelle di un multiscafo dal dislocamento medio/pesante che soffre le ariette ma che con venti medi, aiutato dalla randa opzionale a testa quadra (146 mq), si può permettere di coprire sia a vela che a motore 200 miglia





**Cucina indipendente** Collegata con la cabina equipaggio ha un accesso indipendente da poppa.

**Cabine speculari** Scendendo le scale ai lati del carteggio si accede alle due matrimoniali speculari con letto per baglio e bagno con vano doccia a prua. Il soffitto del quadrato nei prossimi modelli sarà curvo per aumentare lo spazio ottico.



**Dritta, tutta armatoriale** Lo scafo di dritta può essere completamente o parzialmente dedicato alla cabina armatoriale che mantiene sempre a poppa un divano contrapposto ad uno studioio.

al giorno con medie intorno agli 8 nodi. Con vento intenso, come durante la nostra prova, abbiamo superato facilmente i 10 nodi con 25 nodi di vento apparente al traverso. Nonostante la velocità, al timone le “sensazioni” sono limitate, visto che il sistema idraulico di trasmissione leva ogni tipo di sensibilità alla “mano”. Ma chi naviga su questa barca ha in “testa” l’isola caraibica da raggiungere piuttosto che la boa di regata e lascerà volentieri tenere la rotta al pilota automatico mentre si crogiolerà sotto al sole, aspettando l’arrivo nella cala prefissata. La coperta con oblò a filo è equipaggiata di tientibene a profusione, cosa che invece manca completamente all’interno nonostante il beccheggio e il rollio continuo a sussistere anche quando si naviga su due scafi. Il quadrato con vetrate a 360° è dominato da un

divano con lazy boy a babordo e dal tavolo da pranzo a dritta. All’estrema prua il carteggio appare risicato soprattutto per la piccola seduta. La coperta e l’opera morta sono un sandwich di balsa realizzato in infusione con resina poliestere, uno strato esterno di vinilestere, a maggiore garanzia contro l’osmosi, e una finitura esterna in gel coat bianco. L’opera viva è invece un laminato pieno realizzato sempre in infusione. Le dotazioni standard sono di buon livello, per citarne alcune: 2 scaldabagni e WC elettrici, circuito 220V, frigorifero/congelatore/ice-maker, oblò con zanzariera e persiana, rete a doghe, pozzetto in teak con frigorifero, barbotin, ecc. Ma se si vuole vivere il “palazzo” Lagoon a lungo raggio bisognerà aggiungere almeno: generatore, caricabatterie e trinchetta.